

Quaderni di Meykhane VIII (2018)

ABSTRACTS

1. **Paolo Ognibene** (Università di Bologna), *Gli Alani in Occidente: una pagina di storia “quasi” dimenticata*

Riassunto. I lavori dedicati agli Alani in Europa occidentale sono numericamente insignificanti, spesso relativi a episodi specifici. Trovare una risposta al motivo per cui questo campo di studi è stato così trascurato implica una più generale riflessione sulla presenza alana in occidente, su quali siano state le sue particolarità e sulla propensione alana all'assimilazione nel Vecchio continente a differenza di quanto è invece avvenuto nel Caucaso.

Abstract. The works devoted to Alans in Western Europe are numerically insignificant, often relating to specific episodes. Finding an answer to why this field of study has been so neglected implies a more general reflection on the Alan presence in the West, on what were its peculiarities and on the Alan propensity to assimilation in the Old Continent unlike what happened in the Caucasus.

2. **Johann Christoph Bürgel** (Bern Universität), *L'esperienza della Potenza nella mistica islamica*

Riassunto. L'Autore esamina il concetto di Potenza nella mistica islamica in tre densi capitoli dedicati a: 1. la Potenza attraverso il *dhikr*; 2. esperienza della Potenza nell'ascesa celeste e simili eventi estatici; 3. la Potenza del santo taumaturgo. Egli analizza in particolare alcune sue rilevanti aspetti come la *himma* e la *baraka*, con costanti riferimenti alla letteratura sacra e alla trattatistica, nonché alla poesia soprattutto persiana di ispirazione sufi ('Attār, Rumi, Hāfez in particolare).

Abstract. The author examines the concept of Power in Islamic mysticism in three dense chapters devoted to: 1. Power through *dhikr*; 2. experience of Power in celestial ascent and similar ecstatic events; 3. The Power of the Holy Thaumaturge. He analyzes in particular some of its relevant aspects such as the *himma* and the *baraka*, with constant references to sacred literature and treatises, as well as to Persian poetry of Sufi inspiration ('Attār, Rumi, Hāfez in particular).

3. **Fabio Tiddia** (independent scholar), *Il Qalandar-nāme di Amir Hoseyni Heravi*

Riassunto. Introduzione e traduzione del *Qalandar-nāme* del maestro sufi Amir Hoseyni Heravi. Il rapporto complesso tra la confraternita suhrawardiyya e i qalandar viene analizzato alla luce dell'opera e dei simboli in essa contenuti, i quali oltre alla dinamica conflittuale tra legge e antinomismo, evidenziano i confini labili tra letteratura e vita.

Abstract. Introduction and translation of the *Qalandar-nāme* by the Sufi master Amir Hoseyni Heravi. The complex relationship between the Suhrawardiyya brotherhood and the Qalandars is analyzed in the light of the work and the symbols contained in it, which in addition to the conflictual dynamic between law and antinomianism, highlight the blurred boundaries between literature and life.

4. **Maryam Hoseini** (University Alzahra, Tehran) *Seyr-i dar jahān-e dāstān-nevisi-ye nevisandegān-e zan-e mohājer-e irāni (nasl-e avval)* [Journey into the world of women storytellers of the Iranian diaspora (of the first generation)] (in *fārsi*)

Riassunto. L'inizio della migrazione di donne scrittrici dall'Iran verso altri paesi ha avuto luogo soprattutto negli anni successivi alla rivoluzione islamica (1979). I più alti tassi di immigrazione furono tra il 1979 e il 1992, e i paesi di residenza prescelti sono stati nell'ordine Stati Uniti, Canada, Francia, Germania e Regno Unito. Le scrittrici migranti della prima generazione come Mahshid Amir Shāhi, Goli Taraqqi, Ruhangiz Sharifiān, Mehrnush Mazāre'i, Nahāl Tajaddod, Sudābé Ashrafi sono le scrittrici in cui le tematiche correnti nella letteratura d'emigrazione sono più evidenti. "Nostalgia e dolore dell'esilio", insieme con i problemi dei migranti nel paese di destinazione, l' "opposizione tra il sé e l'altro" e la "crisi di identità" sono i temi più rilevanti delle loro storie. Alcune di queste storie sono scritte nell'ambito specifico della "letteratura carceraria" o della "letteratura d'esilio". Ovviamente, queste caratteristiche sono molto diverse nelle opere della seconda generazione di migranti rispetto a quelle della prima.

Abstract. The beginning of the migration of women writers from Iran to other countries took place especially in the years following the Islamic Revolution. The highest rates of immigration were between 1979 and 1992, and the countries of residence chosen were in order the United States, Canada, France, Germany and the United Kingdom. The migrant writers of the first generation such as Mahshid Amir Shāhi, Goli Taraqqi, Ruhangiz Sharifiān, Mehrnush Mazāre'i, Nahāl Tajaddod, Sudābé Ashrafi are the writers in whom the current themes in emigration literature are most evident. "Nostalgia and pain of exile", together with the problems of migrants in the country of destination, the "opposition between the self and the other" and the "identity crisis" are the most relevant themes of their stories. Some of these stories are written in the specific context of "prison literature" or "exile literature". Obviously, these characteristics are very different in the works of the second generation of migrants than those of the first.

5. **Nahid Norozi** (Università di Bologna), *Scenografie dell'incontro amoroso al balcone nel Vis e Rāmin di Gorgāni (XI sec.) e sua esemplarità per i posteriori poemi persiani*

Riassunto. L'articolo esamina il motivo dell'incontro amoroso "al balcone" nel romanzo persiano in versi in cui i protagonisti, l'amata e il rispettivo innamorato, si situano tipicamente su due piani lungo l'asse verticale. L'analisi si focalizza in particolare sul ruolo centrale del *Vis e Rāmin* di Gorgāni, autore che lascerà orme profonde in romanzi posteriori, come il *Khosrow e Shirin* di Nezāmi e il *Homāy e Homāyun* di Khwāju di Kerman. Ma Gorgāni a sua volta emerge come attento lettore delle scene di incontri amorosi ferdowsiane, che spesso egli rivisita e psicologicamente sviluppa, arricchendole con diversificate rappresentazioni che diverranno altrettanti modelli.

Abstract. The article examines the motif of the love encounter "on the balcony" in the Persian verse novel in which the protagonists, the beloved and the respective lover, are typically located on two planes along the vertical axis. The analysis focuses in particular on the central role of Gorgāni's *Vis and Rāmin*, an author who will leave deep footprints in later novels, such as Nezāmi's *Khosrow and Shirin* and Kerman's *Homāy and Homāyun*'s Khwāju. But Gorgāni in turn emerges as an attentive reader of the scenes of Ferdowsian love encounters, which he often revisits and psychologically develops, enriching them with diversified representations that will become as many models.

6. **Sergio Foti** (independent scholar), *Mistica e poesia nell'opera di Jalāl ad-Din Rumi (XIII sec.)*

Riassunto. L'articolo prende in esame alcuni dei motivi della poesia di Rumi (Molavi) in relazione sia al lascito spirituale del sufismo, di cui egli è uno dei rappresentanti più originali, sia alla tradizione poetica persiana, di cui Rumi rappresenta uno degli autori più noti e letti nell'ecumene musulmana. Attraverso le opportune citazioni dall'opera di Rumi, vengono illustrati in particolare il motivo della celebrazione delle origini e quello dell'ascesa e del viaggio mistico, e si esplorano i suoi rapporti con la comunità fondata a Konya e in particolare con l'amico mistico, il misterioso

derviscio Shams-e Tabriz, colui che fu al centro della intensa esperienza poetica e della personale teofania sperimentata da Rumi.

Abstract. The article examines some of the motifs of Rumi (Molavi)'s poetry in relation both to the spiritual legacy of Sufism, of which he is one of the most original representatives, and to the Persian poetic tradition, of which Rumi represents one of the most famous and widely read authors in the Muslim ecumene. Through the appropriate quotations from Rumi's work, the topos of the celebration of the origins and that of the mystical ascent and journey are illustrated together with his relationship with the community founded in Konya and in particular with his mystical friend, the mysterious dervish Shams-e Tabriz, the one who was at the center of the intense poetic experience and personal theophany experienced by Rumi.